

IL TEMPIO DELLA BELLEZZA



Make up service Pelletteria Accessori

C.so Europa, 129 - Tel. 089.382155
C.so Umberto I, 137 - Tel. 089.383641
PONTECAGNANO (SA)

Il Ponte

Il Giornale di Pontecagnano Faiano

IL TEMPIO DELLA BELLEZZA



Make up service Pelletteria Accessori

C.so Europa, 129 - Tel. 089.382155
C.so Umberto I, 137 - Tel. 089.383641
PONTECAGNANO (SA)

DISTRIBUZIONE GRATUITA

MENSILE DI ATTUALITÀ, CULTURA E SPORT

Numero 3 - Anno I
Marzo 2001

Ognuno di noi ha molti amici ma questo giornale non è amico di nessuno

(La Redazione)

a cura di Sandro Giannattasio



I
E
R
I
E
I
O
G
G
I

I
E
R
I
E
I
O
G
G
I

SOMMA
SOLUZIONI D' ARREDO

Somma Salotti di Liliana Somma

S. Antonio di Pontecagnano (SA) - Via Volta, 13 - tel. e fax 089.384890 - www.sommasoluzioniarredo.com - E-mail: info@sommasoluzioniarredo.com

Specialisti del Riposo®
Divani letti materassi
CASAITALIA

Breve storia del giornalismo in Italia

seconda parte

Nel numero precedente abbiamo ricordato le prime vicende del giornalismo moderno, nato intorno al 1600 in Germania, Francia, Olanda ed Inghilterra e cioè in quei Paesi che avevano accolto e sostenuto la Riforma protestante. L'Italia, intanto, oscurata dalla Controriforma cattolica, sonnecchiava nell'ignoranza e perciò doveva attendere circa centocinquanta anni per vedere i primi giornali: "La Gazzetta Veneta", 1760, ed "Il Caffè", 1764.

Nel 1799 fu pubblicato il "Monitore Napolitano", giornale politico della Repubblica Napoletana. Esso nacque e morì con la Repubblica e dunque visse meno di sei mesi. Nel gennaio del 1799 le truppe napoleoniche entrarono in Napoli da poco abbandonata indecorosamente da Ferdinando quarto di Borbone fuggito a Palermo. L'arrivo dei Francesi consentì ai giacobini napoletani di proclamare la repubblica. Essi emanarono una costituzione modellata su quella francese,

frutto della grande e gloriosa Rivoluzione del 1789. La loro complessa opera di riforma, appena iniziata, si arenò contro i privilegi dei nobili e del clero, né poté essere sostenuta dal popolo dei cittadini, per il semplice motivo che i cittadini erano ancora dei sudditi. Come fare per indurre i sudditi a diventare cittadini fu il problema che si pose Eleonora De Fonseca Pimentel, madre (e padre) del *Monitore*: "... è fondamentale nella democrazia che il popolo sia informato dei fatti e messo in grado di giudicarli dato che sul popolo si fondano la forza e la dignità dello Stato"... Così nacque quel giornale che usciva due volte la settimana "sia in linguaggio toscano che in vernacolo nostrano", cioè sia in italiano che in dialetto, affinché fosse letto da tutti. Il mancato, perché impossibile, supporto popolare e la ritirata francese precipitarono poi gli intellettuali patrioti napoletani verso il tragico sacrificio finale. Nei primi decenni del 1800,

dopo alterne vicende, il giornalismo in Italia maturò e durante il Risorgimento conobbe una fioritura esplosiva: gli innumerevoli fogli mazziniani e liberali contribuirono alla nostra storia. Dall'Unità d'Italia (1861) in poi la stampa si è presentata sempre più simile a quella che conosciamo oggi.

Sono cambiate tante cose: la tecnologia editoriale, il numero, la cultura e la sensibilità dei lettori, ma il modello di fondo è rimasto quello che si affermò da noi nel corso del 1800, derivato dalle esperienze del Protestantismo prima e dell'Illuminismo poi.

Ricordiamo alcune tra le più famose testate: *The Times* (1788), *New York Times* (1851), *Frankfurter Zeitung* (1856), *Le Temps* (1861) divenuto poi *Le Monde* (1944), *Corriere della Sera* (1876), *Il Messaggero* (1878), *La Stampa* (1895), *Avanti!* (1896), *l'Unità* (1924), *Il Giorno* (1956), *la Repubblica* (1976)... *Il Ponte* (2000).

INDICE

| |
|------------------------------------|
| pag. 3 |
| Le regole ed i furbi |
| pag. 4 |
| Il traffico urbano: il sogno di... |
| pag. 5 |
| Emergenza rifiuti... |
| pag. 6 |
| Orti di città... |
| pag. 7 |
| L'Associazione Uniti per la Città |
| pag. 8 |
| Brevi dalla Città |
| pag. 9 |
| Il cantastorie picentino |
| pag. 10 |
| Ricordo di Padre D'Angelo |
| pag. 11 |
| Dunque |
| Il parere del legale |
| pag. 12 |
| Ricorrenze |
| Il Santo del mese |
| pag. 13 |
| Un libro al mese |
| pag. 14 |
| Sistemi di gioco... |
| pag. 15 |
| Occhio ai dilettanti |

Il Ponte
Il Giornale di Pontecagnano Faiano

Edito dall'Associazione Culturale
"IL PONTE"
Via Veneto, 14 - Pontecagnano Faiano (Sa)
e-mail: bisogno.luca@katamail.com

N° 3 - Anno I • Marzo 2001
(in attesa di registrazione)

Direttore editoriale:
Francesco Longo

La redazione:
Luca Bisogno
Italo Crudele
Emilio Longo
Angelo Mulieri

Il coordinatore:
Ludovico Rossomando

Si ringraziano per la collaborazione:
l'Associazione Uniti per la Città

I Signori:
Michele Aquino
Ignazio Farina
Sandro Giannattasio
Agostino Longo
Paolo Longo
Anna Mele
Giuseppe Morese
Maria Ripullone

Un ringraziamento speciale
per il nostro "writer"
Gianluca "Calagher" Esposito

Grafica, impaginazione e stampa
LA MODULISTICA
Via Firenze, 8-10 • Tel. e Fax 089 381904
Pontecagnano Faiano (SA)
e-mail: lamodulistica@tiscalinet.it

LIBERTÀ

4^a
EGUAGLIANZA

MONITORE NAPOLITANO

Quintodì 15. Ventoso anno VII. della Libertà; I. della Repubblica
Napoletana una, ed indivisibile (Martedì 5. Marzo 1799.)

Num. 10.

DA qualunque aspetto si miri, o nell'ardor civico, e nella cooperazione de' buoni, o nella malvagia resistenza de' cattivi, scuopre la nostra Nazione spiriti vigorosi, e decisi. Sono le funeste insorgenze de' nostri Dipartimenti una forza mal applicata al, ma forte son di carattere. Piangendo in esse i dolorosi effetti di un carattere viziato da tanti secoli di assurdo sistema politico, e dalla recente corruzione di un Governo il più profondamente corrotto tra tutti i governi dispotici, cozzoliamone almeno gettando gli sguardi sul felice avvenire, che se presaga questo carattere stesso, rettificato, regolato dalle salubri leggi Republicane, e rivolto non a discerner, ma a sostenere, e difendere la patria.

Parona cui è riuscito venir dall'Aquila no avvia che quella Città è sempre quieta, ma non così il suo circondario. Due volte i fuorusciti tentarono penetrar in quella Città, ed in una avanza anche forzate una porta, ma i francesi che sono in quel Castello, benchè pochi, erano usciti a respingerli, e gli avevano sbrigati per tal guisa che

ro cavallerie. Se le cognizioni, e disposizioni di gente raccoglietice sono sempre efiere a fronte di truppa regolata, divengono nulle a fronte di truppa francese. Il combattimento fu ostinato, e sanguinoso, ma i soldati Francesi avvezzi a battere le più forti, e regolari armate di Europa disfecero ben presto, e chiusero la ritirata a quella turba di faziosi, no fecero quasi per tutto il giorno un continuo macello; e sarebbe passato più oltre, se le donne ed i fanciulli fuggiti il giorno innanzi dalla Città, non si fosser allora gittati fra i soldati, e i ribelli chiedendo grazia e perdono, ed avessero così imposto fine allo stragi, ed ottenuto insieme che la Città non fosse tutta incendiata, nè se ne compisse il saccheggio. Il Gen. Duherme conta 3 m. morti, ha qui spedito gli Stendardi della loro cavalleria, que' della fanteria erano covaglie di Chiesa. Que' a Comune non era però sforniti di gran numero di ottimi patrioti: la feroce porzione insurgente aveva da per se stesso indicata la maniera al suo castigo, col trucidar le persone, e bruciar ella le case de' medesimi cercando altrui nel suo furor il proprio Vescovo,

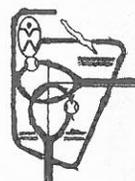
La Tradizione... dal 1966

Salumi di nostra produzione



Macelleria
di Alfonso Donnarumma

Via Sicilia, 18
(angolo Via Calabria, 1/3/5)
84098 Pontecagnano (SA)
Tel. 089 382272



COUNTRY CLUB

SPORT E FITNESS

Villaggio del Sole
SISTEL s.r.l.

Via S. Allende - Litorale Salerno Pontecagnano - Tel. 089 7724863

Urbanistica: le regole ed i furbi Riflessioni sullo sviluppo di una città brutta

Alcuni anni fa, precisamente nel 1984, su una rivista di portata nazionale si parlava di sfuggita di Pontecagnano. La rivista mensile "2C", che si occupava di vacanze nella natura, consigliava una gita ai Monti Picentini. L'articolo cominciava così: "Per arrivare ai Monti Picentini si percorre l'autostrada Salerno - Reggio Calabria fino all'uscita di

Pontecagnano, prendendo poi la strada per Montecorvino Rovella. Questo primo tratto del percorso è tutt'altro che piacevole, segnato com'è da palazzi, palazzine, fabbricati, capannoni, con una presenza caotica e non pianificata. Ma non perdetevi d'animo: la bellezza dei Picentini vi compenserà ampiamente di questo transito obbligato attraverso il cascame edilizio dei sobborghi salernitani". Sei anni dopo, nel 1990,

un'altra e più nota rivista nazionale, "Panorama", trattando i nostri scavi archeologici pubblicava l'articolo "Mezzogiorno etrusco" che diceva: "Pontecagnano, periferia di Salerno: è difficile immaginare i resti di una città antica nel bel mezzo di una periferia degradata, tra svincoli autostradali, abusivismo edilizio e caos urbanistico"... e più avanti..."molte altre tombe etrusche devastate dallo scempio edilizio degli anni Settanta"... I giornalisti parlano entrambi di caos che significa: disordine, disorganizzazione, casualità. Noi dobbiamo riconoscere che la nostra città si è sviluppata, dal

1946 ad oggi, in modo non ordinato, non pianificato, anche se è sempre esistito un Regolamento edilizio, cioè quel documento comunale che detta le regole per la costruzione delle abitazioni private nonché delle strutture pubbliche: edifici pubblici e servizi ivi compresa la rete stradale. Il Regolamento edilizio è esistito solo

con palazzine in stile omogeneo, alte tutte fino allo stesso livello, disposte alla giusta distanza l'una dall'altra, ordinate, senza sovraffollamenti, inserite in una rete stradale regolare e sufficiente agli abitanti, un numero adeguato di servizi e di spazi verdi. Di questa città immaginaria hanno fatto scempio quei tanti furbi che hanno costruito sfruttando, per sé



L'ingresso da Salerno della nostra Città un cartello ci ricorda che siamo in Europa?

teoricamente ma non è stato mai effettivamente rispettato. Fino alla fine della guerra, anno 1945, la nostra città, che era ancora un paese, aveva poche case e molta miseria; ma almeno quelle poche case, che noi non rimpiangiamo, avevano un certo stile uniforme. Oggi le case sono molte e quasi nessuno più è in miseria. Oggi, dopo più di cinquanta anni di benessere, quel povero paese è diventato una città, ma una città brutta. Immaginate come sarebbe oggi Pontecagnano-Faiano se il Regolamento fosse stato applicato. Immaginate una città

ed i proprio amici e compari, gli odiosi cavilli della legge ed i provvidenziali vuoti della politica. A tutti questi furbi (proprietari terrieri, costruttori, politici, ed ai loro suggeritori e consiglieri e complici) noi dobbiamo lo squallore della città in cui viviamo.

E' ora di pensare, per i prossimi cinquanta anni, ad uno sviluppo urbanistico diverso. E' ora di smettere di ammirare i furbi. E' ora di cominciare a denunciarli.

ITER PER
L'APPROVAZIONE
DEL P.R.G.

GLI ESPERTI SU INCARICO
DELLE AUTORITA' COMUNALI
PREDISPONGONO UN
PROGETTO DI P.R.G.

VIENE SOTTOPOSTO ALLA
DISCUSSIONE ED APPROVAZIONE
DEL CONSIGLIO COMUNALE

IL PIANO
VIENE RESO PUBBLICO
PER 30 GIORNI

I CITTADINI POSSONO
PRESENTARE
OSSERVAZIONI E RIMOSTRANZE

DOPO LE EVENTUALI MODIFICHE
IL PIANO VIENE PRESENTATO ALLA
REGIONE CHE LO RIMANDA AL
COMUNE PER LE MODIFICHE

DOPO L'APPROVAZIONE
DELLA REGIONE
IL PIANO DEVE ESSERE
RISPETTATO DA TUTTI



**Ricerchiamo immobili per la
nostra selezionata clientela**
Prossima apertura
Campigliano e Salerno
Tel. 0328 1119448

IL TRAFFICO URBANO: IL SOGNO DI MUOVERSI NEL BLU DIPINTO DI BLU

di Angelo Mulieri

La riorganizzazione del sistema della viabilità e dei trasporti dovrebbe essere l'elemento principale della riqualificazione e dello sviluppo della nostra città.

Il sistema della viabilità (e più in generale della mobilità) e dei trasporti, unitamente ai parcheggi, alle fognature, agli acquedotti, alle rete elettrica e del gas, alle scuole, alle sinagoghe, alle biblioteche, ai parchi urbani ed altre ancora, sono un insieme di strutture (dette infrastrutture) connesse le une alle altre.

Nel loro complesso costituiscono i servizi pubblici (una volta detti Usi Civici) e sono la premessa per un adeguato sviluppo economico, sociale e morale di una nazione, o di una regione, o di una città.

Pertanto la costruzione o il riassetto di strade, ponti, viadotti, porti, aeroporti e ferrovie, organizzando o riorganizzando i trasporti ed i movimenti di merci o persone, accresce il benessere e migliora la vivibilità di una città.

Ciò accade (o accadrebbe) se i suoi governanti prestano (o prestassero) maggiore attenzione all'etica della pianificazione (Settimo: non rubare!).

Sul potenziamento delle infrastrutture del nostro Comune si è più volte espresso l'ingegnere Maurizio Pisaturo da Faiano, esperto in materia e già assessore al ramo, attualmente incaricato della redazione del Piano Urbano del Traffico.

Nel 1992, nel corso di un convegno, egli sottolineò la necessità di riorganizzare l'intero sistema stradale della nostra città: era già un problema il traffico sulla Strada Statale N° 18 (dalla Lania, corso Umberto, via Italia, via Picenzia, via Vespucci, fino a Pratole); sarebbe diventato un problema l'accesso alle strutture dei servizi presenti e futuri (l'aeroporto, il museo ed il parco archeologico, il poliambulatorio, il seminario, l'ippodromo, ecc.).

Dopo più di otto anni l'ingegnere Pisaturo si ritrova, senza alcuna colpa



L'imbuto alle porte della nostra città!

da parte sua, a dover affrontare gli stessi problemi, gravati da una circolazione automobilistica più massiccia e caotica.

In attesa del Piano (P.U.T.) del nostro Comune che consenta (finalmente!) un adeguato riassetto ed utilizzo della nostra rete viaria, vediamo da vicino i punti cruciali.

Tanto per cominciare, all'ingresso della città, venendo da Salerno, subito dopo il ponte, a sinistra c'è la doppia

rampa stradale che da e per via Picentino immette sull'inizio di corso Umberto I e poco più avanti, sulla destra c'è il budello di via Budetti che ammuccia all'improvviso i veicoli a partire dall'incrocio, di detta strada, col passaggio a livello di Casa Parrilli: pericolosi e spesso congestionati incroci al servizio della speculazione edilizia del lungofiume e dei terreni sottani la ferrovia.

È un esempio tra i più significativi della espansione incontrollata della iniziativa privata a scapito della viabilità e vivibilità collettiva, complice una classe politica miope ed un forte conflitto d'interessi.

L'affollamento edilizio di via Picentino, via Budetti e quello prossimo venturo di via Piave (dalla località Trivio Granata alla località Baroncino) nonché quello di Casa Parrilli (oggi alla via Mar Mediterraneo, la vecchia Cannamele, domani alla via Mar Tirreno) sono la conseguenza di una idea dello sviluppo urbano essenzialmente speculativo di grosse dimensioni abitative; il problema del nostro traffico che già è grave, diverrà ancora più grave, dalla Strada Statale N° 18 fino alla litoranea Magazzeno (Strada Provinciale N° 175).

Infatti la costruzione di palazzi di sei piani e oltre, con tanti nuclei abitativi, e le probabili future lottizzazioni troppo estensive torneranno a discapito della vivibilità cittadina e della sua già precaria mobilità.

La storica Strada Statale N° 18, denominata Tirrenia Inferiore, pur collegando da Salerno a Battipaglia paesi o frazioni (Mercatello, San Leonardo, Fuorni, Pratole, Bellizzi, Belvedere) e le relative zone industriali di Fuorni, Pontecagnano, Montecorvino, Battipaglia, è oramai diventata, nel tratto

che attraversa il nostro Comune, una strada urbana (di quartiere) a tutti gli effetti.

Essa, che rimane la nostra strada principale, è oramai di insufficiente larghezza nel suo piano viabile, stretta com'è da palazzi "frontisti" e cioè dislocati sull'immediato margine viario quasi senza interruzione di continuità.

Da oltre trenta anni l'Italia aspetta dal Parlamento una nuova e trasparente legge quadro sull'urbanistica e sulla eventuale espropriazione per pubblica utilità di fabbricati "costrittori di mobilità viaria".

(Fine prima parte - continua)



La dottoressa Lucia Zoccoli è entrata nella Giunta Comunale

PUNTO SCOMMESSE
SNAI SPORTIVE

Orario continuato

10,00 - 21,00 periodo invernale • 11,00 - 21,30 periodo estivo

Piazza Sabato - Pontecagnano Faiano (SA)

Tel. 089 385335



Cassa Rurale ed Artigiana - Banca di Credito Cooperativo
di Battipaglia e di Olevano Sul Tusciano

Società Cooperativa a Responsabilità Limitata - Iscritta nell'Albo degli Enti Creditizi al n. 4629.20

84091 BATTIPAGLIA (SA) - Sede Centrale - Viale Primo Baratta - Tel. 0828 390111

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

• PONTECAGNANO FAIANO (SA) - Via Carducci, 16/22 - Tel. 089 849833 - Fax 089 849849

• FAIANO (SA) - Via Gran Sasso - Tel. 089 200201 - 089 200202

EMERGENZA RIFIUTI IN CAMPANIA UNO, DUE, TRE...

di Giuseppe Morese*

E' notizia di questi giorni che il Commissario di Governo per l'Emergenza Rifiuti della Regione Campania, Antonio Bassolino, si avvarrà da ora in poi della collaborazione di un nuovo Commissario cui è stata assegnata la specifica carica di Commissario Vicario per l'Emergenza Rifiuti: si tratta di Massimo Paolucci, ex assessore alla Mobilità del Comune di Napoli.

Sale così a tre il numero dei componenti della struttura commissariale per l'emergenza Rifiuti in Campania, guidata dal Commissario Antonio Bassolino: Massimo Paolucci, appunto, quale Commissario Vicario, Raffaele Vanoli quale vice Commissario, Giulio Facchi quale Sub Commissario, incaricati di affrontare e risolvere il problema dello smaltimento dei rifiuti della Regione Campania.

Tra le difficoltà organizzative e gestionali, tra le opposizioni di chi contesta la localizzazione degli impianti di vagliatura e le tecnologie degli impianti (C.D.R. ed Inceneritori) aggiudicatari della gara d'appalto indetta dalla Regione Campania, ma, soprattutto, con la campagna elettorale che incombe inesorabile, il bilancio dell'attività del Commissariato non è roseo.

Martedì 20 marzo scorso su Raidue, nel corso del programma "Sciuscià" di Michele Santoro, si è appreso come il Commissariato di Governo nottetempo coordina raccolte di rifiuti maleodoranti nella provincia di Napoli e come, con l'ausilio del buio della notte e della scorta delle forze di polizia che invitavano i camionisti degli auto-compattatori a spegnere fari e lampeggianti per non farsi scorgere, sia alla disperata ricerca di sversatoi di fortuna nel casertano dove depositare l'ingombrante carico.

Si è ormai prossimi al collasso igienico-sanitario e, ad oggi, la lunghezza del tunnel impedisce di vedere, ammesso che ce ne sia, una luce.

Il ritardo accumulato dal Commissariato Governativo nel prevedere e, appunto, governare questa drammatica e scottante vicenda mette a nudo la profonda debolezza della classe politica italiana e campana in particolare.

Il senatore ds Aldo Masullo, nella sua lettera di addio alla politica parlamentare pubblicata sulle colonne del *Corriere del Mezzogiorno* giorni addietro, non a caso cita con profonda amarezza la vicenda di Tufino (paese del Nolano che ospita una discarica e che è

destinatario di un impianto di C.D.R. i cui cantieri sono attualmente presidiati dai cittadini) come una delle questioni su cui, pur impegnato in prima linea, non è riuscito a dare agli elettori del collegio una risposta.

Eppure, lo ripetiamo, con la sensibilità che i cittadini hanno sempre avuto, e che negli ultimi tempi hanno maggiormente sviluppato, non sarebbe più logico e razionale far partire delle serie Raccolte Differenziate secco-umido porta a porta, invece di insistere nel localizzare e tentare di costruire impianti di dubbia tenuta ambientale (4,2 su 10 è il punteggio tecnico degli impianti di C.D.R. e Termodistruttori del sistema FISIA/FIBE che si vorrebbe realizzare in Regione Campania) che, essendo progettati anche sul totale dei rifiuti prodotti, di fatto confutano il Decreto Legislativo Ronchi sugli obiettivi della raccolta differenziata?

Su questa vicenda, però, pesa come un macigno il mega appalto (circa 2000 miliardi) vinto dalla FISIA/FIBE che, inevitabilmente, mette i governatori alla stretta e la classe politica dinanzi ad un bivio: proseguire sulla strada impervia ed impopolare del sistema industriale di smaltimento che, con un punteggio così basso, non convince nessuno o intraprendere una strada nuova, di respiro decisamente europeo, che mette definitivamente di fronte alle proprie responsabilità ambientali cittadini, enti locali ed amministratori e consente di avviare il recupero delle materie riciclabili e con esse anche l'energia in esse già investita?

Ed ancora: qualcuno ha mai quantificato quanto valgono la salute pubblica e le potenzialità economiche e produttive del sistema Campania? In attesa di risposte concrete non possiamo che rimboccarci le maniche e se la nostra Amministrazione comunale non ce lo impone ancora, ricordiamoci, prima di chiudere il sacchetto, di separare la carta ed il cartone, il vetro, tutto ciò che è di plastica ma che è dotato di un tappo, l'alluminio, i farmaci scaduti, le pile e, se abbiamo un pezzetto di giardino, anche gli scarti alimentari dal resto: avremo ridotto, d'incanto, l'emergenza del 70% e ci saremo conquistati anche noi, sul campo, i gradi di commissario.

Buon riciclo a tutti.

*responsabile Ambiente e Territorio Confagricoltura - Salerno



L'emergenza rifiuti a Pontecagnano Faiano

Taverna
DEMETRA

Taverna DEMETRA
via Italia, 139 - Pontecagnano
Tel. 089 384 747

café
Hoegaarden

Café HOEGAARDEN
P.zza San Benedetto, 2
Faiano di Pontecagnano
Tel. 089 202 032

Brasserie
DEMETRA

Brasserie DEMETRA
via Roma, 47 - Pontecagnano
Tel. e fax 089 385 186

ORTI DI CITTÀ: LA SCOPERTA DELL'IMPEGNO SOCIALE NELLA TERZA ETÀ



LEGAMBIENTE

Si tratta dell'unica esperienza in Campania, una delle pochissime nell'intero Mezzogiorno d'Italia. "Orti di Città", questo il nome del progetto avviato in questi giorni dal Circolo "Occhi Verdi" di Legambiente con il Patrocinio della Soprintendenza Archeologica di Salerno, della Provincia di Salerno e dell'A.I.A.B. (Associazione Italiana Agricoltori Biologici).

Il progetto, realizzato grazie al Comune di Pontecagnano Faiano che ha finanziato i primi 10 orti, si inserisce nell'ambito delle iniziative di Legambiente rivolte alla valorizzazione e promozione del Parco Eco Archeologico.

Di cosa si tratta, quali sono le origini degli orti urbani e i suoi obiettivi? Nella denominazione corrente, gli orti urbani sono connotati con varie terminologie: orti per il tempo libero, orti familiari, orti di città, orti per gli anziani o per la terza età. Tuttavia gli orti urbani possono essere definiti come una serie di aree coltivate, formate da piccoli appezzamenti di terreno, ad ordinamento policulturale, con scopo di autoconsumo, coltivati da uno o più componenti della propria famiglia. Il fenomeno degli orti urbani in Italia esplose nel corso degli anni '70 ed è concentrato unicamente nel nord Italia con caratteristiche di recupero spontaneo, da parte dei cittadini, di aree marginali esistenti

nel tessuto urbano (sponde di fiumi, aree limitrofe ad aree ferroviarie, ecc.) o di aree agricole, semi-abbandonate, limitrofe alle grandi conurbazioni. Dal punto di vista delle dimensioni si può andare da pochi metri quadrati a qualche centinaio, le forme possono essere regolari, quando si tratta di grandi aree frazionate, oppure irregolari nel caso di aree recuperate o marginali. Le colture



sono generalmente a cielo aperto e vanno dagli ortaggi di ogni genere per arrivare a colture più ricercate, come ad esempio alberi da frutto e fiori. L'acqua per l'irrigazione, quando l'orto non si trova in riva al fiume o non sia percorso da un canale, è quella piovana, raccolta con mezzi rudimentali.

Alla precarietà italiana, fa riscontro una situazione europea su radici più antiche. Nel resto d'Europa si può parlare di organizzazione e pianificazione fin dagli anni '20. Oggi gli orti urbani in Svizzera o in Germania costituiscono vere e proprie fasce verdi (green belt) che si frappongono tra la città costruita prima

delgi anni '40 e le espansioni del secondo dopoguerra. In Olanda, invece fanno parte integrante della progettazione dei grandi parchi urbani e in Gran Bretagna sono previsti come servizi complementari alla residenza.

Il progetto "Orti di Città" nel Parco Eco-Archeologico è incentrato nel recupero del significato autentico degli orti cittadini, originato dal diffuso bisogno del-

scuole, rappresenta l'altro fondamentale aspetto del progetto. Infatti, alcune aree saranno destinate a percorsi didattici da realizzare con scolaresche volti ad approfondire le conoscenze in materia di agricoltura sostenibile quali biologico, biodinamica ecc. L'aspetto ambientale legato al recupero di vecchi metodi di coltivazione e all'utilizzo di tecniche biologiche sarà garantito grazie alla collaborazione con tecnici agronomi specializzati dell'A.I.A.B. (Associazione Italiana Agricoltori Biologici) che offriranno la propria consulenza gratuitamente e hanno provveduto a svolgere un breve corso di formazione iniziale agli anziani destinatari degli orti.

L'esperienza degli orti cittadini nel meridione d'Italia è pressoché nuova; ad eccezione di alcune regioni come la Puglia e la Sicilia non risultano esserci infatti, precedenti e significative esperienze soprattutto nella nostra regione.

Il progetto di orti cittadini nel Parco Eco-Archeologico di Pontecagnano Faiano risulta pertanto affascinante sia per la novità assoluta per la Campania sia per le diverse motivazioni, che vanno dal recupero, la valorizzazione e la tutela di aree archeologiche in disuso, fino alle diverse motivazioni di ordine sociale e ambientale. Nelle prossime settimane ci sarà una cerimonia di inaugurazione degli orti a cui invitiamo fin da ora tutti i cittadini a voler partecipare.

Paolo Longo
Presidente Circolo "Occhi Verdi" Legambiente

l'uomo di ricostruire un legame profondo con il proprio passato, oltre che sollecitare l'impiego del tempo libero in attività produttive ed operative in stretto legame con l'ambiente, la società e la famiglia ed avere un punto di riferimento di amicizia, solidarietà e comprensione.

Per dette caratteristiche, il progetto orti di città, sarà inserito in programmi socio assistenziali promossi da enti diversi, oltre a connotarsi già come un momento importante di aggregazione e di esperienza di partecipazione attiva nella valorizzazione delle realtà locali.

L'uso didattico e culturale come laboratorio all'aperto per le

PRO Sergio FUMI

...DA OLTRE 20 ANNI

LA TUA GUIDA NEL MONDO DELLA PROFUMERIA

C.SO UMBERTO I, 104 - 84098 PONTECAGNANO (SA) 089 382 542
E-MAIL: profumisergio@tin.it WWW.PROFUMISERGIO.COM

Il 26 marzo 2001 il
Consiglio Comunale
discute il Bilancio



L'Associazione "Uniti per la città"



"Uniti per la città" è una delle circa trenta associazioni presenti nel nostro Comune. Nata per ultima in ordine di tempo, essa si è costituita con tanto di atto notarile nel giugno scorso. A fondarla è stato un gruppo di "giovani" la cui età media è di sessanta anni. Essi sono degli inguaribili ottimisti che la vita non è riuscita a relegare nell'angolo dei pensionati. Partendo dalla considerazione che questa nostra città non è perfetta, hanno ritenuto di impegnarsi per migliorarla nella difesa dei diritti del cittadino. Questa formula, che può apparire molto vaga e campata in aria, è stata concretizzata nel giro di alcuni mesi dalle seguenti iniziative: 1) raccolta di firme contro l'eventuale impianto nel nostro Comune di uno stabilimento per la produzione di combustibile derivato dai rifiuti (CdR); 2) apertura presso l'Ufficio Postale di Pontecagnano-centro di altri due sportelli per i conti correnti e le pensioni; 3) incremento del numero degli autobus sulla linea

Pontecagnano-Salerno nelle ore di punta per gli studenti; 4) vigilanza dinanzi alle scuole negli orari di uscita degli alunni. Queste le iniziative attuate finora. Nel frattempo intorno al gruppo dei fondatori si è

coagulato un altro gruppo di più giovani che collabora o suggerisce o ascolta semplicemente.

A capo dell'Associazione è un presidente, anzi una presidentessa, detta dagli amici "la pasionaria".

E' energica, dinamica, a volte travolgente, a volte dispotica. Ha circa ... anta anni, dei quali oltre quaranta trascorsi a Torino. Lì ha lavorato nella programmazione pianificata di una grande azienda privata maturando il gusto della civiltà e dell'organizzazione. Insomma Teresa Crudele pensa in torinese ed agisce in picentino. Si presenta affabile, garbata ed elegante. Ma è solo un aspetto del suo carattere. Volendo, sa mordere ed anzi sbranare. Si dichiara "caparbiamente fiduciosa nel

lavoro e nella forza dell'associazione nella quale investo le mie energie, la mia disponibilità ed anche la mia credibilità. Dobbiamo essere pronti, coraggiosi e preparati ad essere scomodi; in vita mia ho sempre raccolto simpatie, stima, consensi: essere sgradita mi mancava, ci siamo! Nonostante in questo tessuto sociale ci sia ancora molto individualismo e molta rassegnazione, io sono ancora troppo innamorata della mia Pontecagnano e penso che una spinta opportuna darà buoni risultati. Sono ottimista perché la maggioranza dei miei concittadini è fortunatamente ricca di eccellenti risorse umane. Già tanti ci stimano e ci ringraziano; siamo per loro un punto di riferimento nella vita cittadina". Auguri!



ACME STUDIO

Laboratorio di grafica artigianale
Studio d'arte

Acme Studio di Fabio Sabatino - via Alfani, 18 - Pontecagnano
tel. fax 089 382 048 - cell. 0347 3362305

HEAVEN
RISTORANTE-PIZZERIA

LITORANEA COSTA SUD SALERNO
PONTECAGNANO TEL. 089 203 334

Brevi dalla città **Notizie e segnalazioni**

LA NUOVA GIUNTA COMUNALE

- 1) Maci Giovanni (D.S.) vice Sindaco: Urbanistica, Pubblica Istruzione, Politiche Comunitarie.
- 2) Sparano Alfonso (D.S.): Bilancio, Servizi Sociali, Politiche Assistenziali, Protezione Civile.
- 3) Zoccoli Lucia (I Democratici): Ecologia, Politiche Ambientali, Cultura, Politiche Giovanili.
- 4) Del Gais Dario (Rinnovamento Italiano): Beni patrimoniali, Lavori pubblici, Legge 219/81, Condonò.
- 5) De Santis Giuseppe (Udeur): Sport, Turismo, Spettacolo, Cimitero.
- 6) Muti Francesco (Democrazia Europea): Risorse umane, Organizzazione, Personale.
- 7) Pettinati Pietro (Socialista indipendente): Annona, Attività produttive, Sportello unico.

AEROPORTO

Aniello De Santis, il noto stilista, è stato delegato dal nostro Comune al Consiglio di Amministrazione del Consorzio Aeroporto Salerno Pontecagnano.

L'ASSOCIAZIONE "PRO LOCO"

E' stato nominato il Consiglio di Amministrazione della "Pro Loco" di Pontecagnano Faiano: presidente, Giraulo; vicepresidente, Ferrara; tesoriere, Sparano Silvio; Cultura ed Informazione, Desiderio; Rapporti esterni, Coppola; Organizzazione e feste, Spina; Sport e giovani, Di Donato; Turismo, Vecchione Luigi. (buon lavoro).

COMITATO "PICCIOLA E ZONE LIMITROFE"

Si è costituito il comitato cittadino "Picciola e zone limitrofe" che ha per fine la tutela civica ed ambientale del territorio che comprende oltre Picciola le tante zone rurali che vanno dalla tenuta Valentinia fino alla località Denteferro. La sede è presso la casa parrocchiale di don Michele Naddeo. Presidente è Michele Paolillo (telefono 089-521069). Vicepresidente è Filomena Sorgente.

CAMPO SPORTIVO E PALESTRA PICENTIA

L'Assessore allo Sport, Giuseppe De Santis, ci ha comunicato che il campo sportivo è stato dotato di un gruppo elettrogeno che permetterà alle società sportive di fare allenamento o tornei anche di sera; inoltre nella palestra Picentia sono iniziati i lavori di sistemazione, dopo circa venti anni di attesa.

BILANCIO 2001

Il Presidente del Consiglio Comunale, Ciro Marino, ha invitato il 20.3.01, presso la Sede Comunale, l'Associazione "Il seme" e l'Associazione "Uniti per la Città" per discutere sul Bilancio di previsione esercizio finanziario 2001.

FURTO AL PARCO ARCHEOLOGICO

Nel Parco Archeologico di via Stadio l'Associazione Legambiente ha subito un furto di mezzi ed attrezzature varie, per circa quattro milioni di lire. Ricordando quanto, volontariamente e generosamente, l'Associazione ha fatto e continua a fare per la nostra città, chiediamo per essa un contributo economico: Legambiente, circolo "Occhi verdi", presso Parco Archeologico via Stadio, Pontecagnano Faiano; tel. 089-383202, Fax 1782220512 e-mail: occhiver@tiscalinet.it

PARCHEGGIO DISABILI

Il signor Carmine Perrotta, disabile, segnala che spesso i parcheggi riservati ai disabili sono occupati, impropriamente, da incivili che non si rendono conto del disagio che arrecano a chi ha già dei problemi; anche a nome dei suoi sfortunati compagni egli ci invita ad essere più civili. Egli inoltre ci

comunica che lungo quel tratto di via Colombo che va da via Italia fino al passaggio a livello spesso transitano automobili in senso vietato.

VIA ITALIA

Il signor Francesco Galasso, gestore dell'impianto di carburanti "Esso" di Maisto, ci segnala che il tratto di via Italia lungo la suddetta stazione di servizio è privo di marciapiede e che ciò causa disagio ai pedoni; per i quali, inoltre, spesso diventa rischioso utilizzare il vicino passaggio pedonale posto quasi allo sbocco di via Venezia su via Italia. Egli ci segnala anche che il divieto per le bisarche (quegli autotreni che trasportano le auto) di attraversare il centro urbano ha sì alleviato il nostro traffico, ma di fatto impedisce loro di fare rifornimento presso la sua stazione.

LE OCULATE SPESE DI UNA AMMINISTRAZIONE ED UN PARSIMONIOSO SINDACO

Prima puntata e purtroppo non ultima!

- | | |
|---|----------------------|
| 1. Incarichi di consulenza - prof. Vincenzo Papadia (Pianta organica e Concorsi comunali) | L. 194.242.956 |
| 2. 89° anniversario fondazione comune | L. 12.500.000 |
| 3. Fitto locali IACP di S. Antonio da ottobre 2000, mai utilizzati | al mese L. 3.840.000 |
| 4. Piano urbano traffico: N. 2 ingegneri | L. 150.000.000 |
| 5. Convenzione 6 geometri per 6 mesi | L. 116.769.600 |
| 6. Convenzione con ingegnere per rispetto igiene alimentare mensa scolastica | L. 9.180.600 |
| 7. Incarico a tempo determ. per sostit. capo servizio tributi | al mese L. 3.479.967 |
| 8. Luminarie natalizie | L. 20.309.967 |
| 9. Manifestazioni natalizie | L. 65.000.000 |
| 10. Convenzione ingegnere per servizio prevenzione e protezione | L. 29.376.000 |
| 11. Incarico per predisposizione studio aree a rischio alluvioni | L. 30.000.000 |

DA FAIANO: MOSTRA DELLE MASCHERE

Ci scrive Maria Noschese: il 7 Marzo 2001, presso la Scuola Elementare e Materna "Garda" di Faiano, si è tenuta la prima Mostra delle Maschere. Tutti i bambini, dalla prima alla quinta classe, sono stati coinvolti in questo progetto che prevedeva l'utilizzo dei più svariati materiali per la realizzazione delle maschere: dalla plastica alla carta, dal rame al das, dal cotone alla lana. Insomma decine e decine di maschere e disegni in un carosello multicolore (policromatico) hanno dato vita ad epoche e paesi diversi con la partecipazione di bambini preparatissimi che rendevano l'itinerario un viaggio "interattivo". Grande soddisfazione dunque per tutti, i grandi ma soprattutto i piccoli. Bravi!

BREVI DALLA PROVINCIA

Il 29 gennaio scorso è stato presentato il nuovo piano di ristrutturazione delle autolinee SITA per il potenziamento del servizio pubblico di trasporto Zona Picentini-Università Fisciano-Lancusi. Dopo anni gli studenti della Valle del Picentino hanno ottenuto adeguati collegamenti da e per i plessi universitari di Fisciano e di Lancusi.

Errata Corrige

Nel precedente numero di Febbraio, a pagina 10, nell'articolo intitolato "Tasse, tributi e spese comunali" c'è un errore di stampa: la dicitura "la Cogest ha stipulato con il nostro Comune un contratto (iniziato con l'Amministrazione Spera).." va corretto come segue: "la Cogest ha stipulato con il nostro Comune un contratto (iniziato con l'Amministrazione Pappalardo, poi definito con il Commissario prefettizio ed infine perfezionato con l'Amministrazione Spera)". Ce ne scusiamo con i lettori.

MACELLERIA

Rago Nunziantè

Via G. Budetti, 73 - Pontecagnano (SA)
Tel. 089 848281

PANIFICIO e SALUMERIA

GALDO

Via G. Budetti, 231 - Tel. 089 848153

Via Firenze, 21 - Tel. 089 381446

PONTECAGNANO (SA)



DAL 1934... IL SAPORE
DEL PANE APPENA SFORNATO

IL CANTASTORIE PICENTINO FATTI E LEGGENDE DEL NOSTRO TEMPO, NARRATI E CANTATI ALLA MANIERA ANTICA

a cura di Francesco Longo

Il Predicatore ed il Popolo dei credenti

I fatti(nudi e crudi) La leggenda(in versi sciolti) La morale(doppia)

I fatti (nudi e crudi)

Da qualche settimana un manifesto nostrano ci avverte: "TV OGGI, con cadenza quindicinale dal due Marzo alle ore 13.40 ogni Venerdì, con replica il Giovedì successivo alle 18.15, Ernesto Sica si confronta discutendo intorno a problemi opinioni aspettative certezze". La dottoressa Lucia Zoccoli è entrata a far parte della giunta comunale. Il Comune è impegnato nel Bilancio comunale 2001. I cittadini onesti sono impegnati nel bilancio familiare di sempre.

La leggenda(in versi sciolti)

È persona assai strana il predicatore che, con o senza palandrana sacra o profana, su da un palco intrattiene per ore ed ore la massa dei credenti: il tempo passa e quelli attenti, assorti e muti ascoltano in piedi, seduti o genuflessi e di lui apprezzano le parole forti, l'occhio di falco ed i riflessi. Oh, beati i tempi andati del Evo Medio!, quando l'alato sermone del santo portavoce, in ogni occasione, esaltava la croce e suggeriva rimedio ai tanti tormenti delle povere genti. E così la cupidigia e l'ira del potente, la brutalità e la miseria del pezzente, insomma la crudeltà del torbido presente, tutto sfumava: non più bramosia né disperazione ma rassegnazione e poi la speranza prendevano la via di quei cuori, che al di fuori di quella circostanza battevano diversamente. Sì, teniamo a mente quella lezione di storia senza tempo. L'aspirazione, ed il sogno nel contempo, di una vita felice da sempre si addice ad ogni generazione: le passate, le presenti, le future. Così va il mondo. E felice e giocondo è pure il popolo picentino il cui primo cittadino, tomo tomo, tra un sugo di pomodoro ed un mezzo abbacchio, con una strizzatina d'occhio di straforo, si affaccia dal televisore e quale novello predicatore, con fiero cipiglio e senza batter ciglio, impartisce lezioni di vita alla folla stupita (con beneficio di ripetizione a chi perdesse la grande occasione).

O pio Ernesto, aspirante Redentore, scendi dal manifesto e pure dal televisore! Resta con noi, affronta i problemi urgenti dei concorsi recenti (saluti ai Papadia, padre e figlia ed anche a tutta la famiglia; con osservanza al dottor Casini ed ai suoi amici squisiti: no grazie, abbiamo già i nostri inquisiti); affronta la mala Pianta organica, rimboccati la manica e chiudi il contenziioso con il sindacato malizioso. E dacci pure la tua opinione (che impresa!) sulla delega sospesa all'architetto professore del Piano regolatore. Se poi ti va, ma senza scomporsi, dacci la certezza che qualcuno via si porti, definitiva, la monnezza nonché la Cogest la Destra Sele ed altri malefici da torre di Babele: basta col via vai delle fest, sù dai



dimagrisci in tali sevizi. Ed ora, o pio, la nostra aspettativa ossia l'attesa senza pretesa e gratis per giunta: nella Giunta comunale è sopraggiunta una donna mica male; ha diversa fibra, idee e metabolismo, ben altra tempra dal vostro immobilismo. Mentre tu, serafico e canonico, ed i tuoi amici, di oggi e di ieri, i consiglieri e i parenti parlate o ridete fra i denti, discutete, cenate e cincischiate, lei dinamica e grintosa, famelica e spigolosa, altro che cenette, farà di voi polpette. Ragazzi, qui finisce male la vostra crisi adolescenziale!

Morale(doppia)

1^a morale: O predicatore smaliziato, da che esiste il Creato, nessuna legge, umana o divina, consente di fare rapina, impunemente, dei sogni della gente.

2^a morale: O popolo credente, tieni sempre a mente (e sia messo agli atti): più che alle parole, devi badare ai fatti!

Amen



ElettroSound
di Enzo Lanzara

Elettrodomestici - Telefonia - TV - Hi-Fi
Accessori - Assistenza Tecnica

Via Veneto, 17 - PONTECAGNANO (SA)
Tel. e Fax 089 382203

HOTEL



Complesso turistico alberghiero

Ristorante - Pizzeria

Sale ricevimenti

Stabilimento balneare - Piscina

PROSSIMA APERTURA

Via Lago Trasimeno - Litoranea di Pontecagnano (SA)

info: 089 200284 - 0339 2432035

Ricordo di padre D' Angelo

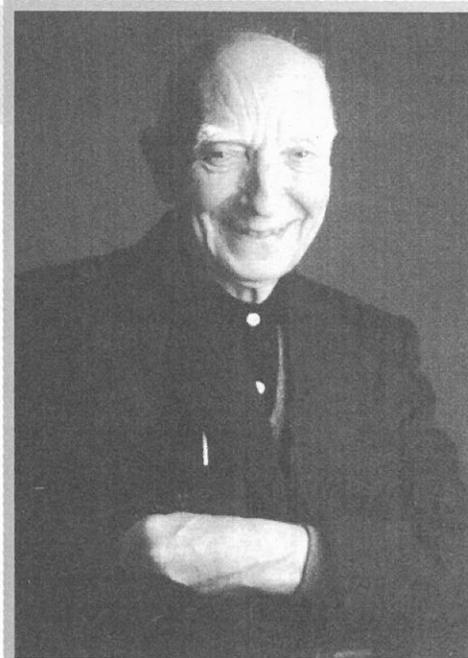
(prima parte)

E' morto, all'età di 85 anni, padre Emilio D'Angelo, missionario del Sacro Cuore. Di origine abruzzese, giunse a Pontecagnano nel 1942 e fu parroco della Parrocchia Maria Santissima Immacolata per circa dieci anni. Si dedicò con tenacia e genialità all'opera missionaria, curando soprattutto l'educazione dei giovani. La "Casa del Ragazzo" fu opera sua; sorse miracolosamente, contro ogni previsione ed ogni ostacolo, qualcuno opposto dalle stesse gerarchie ecclesiastiche. Padre D'Angelo perseverò con cocciutaggine, sono parole sue, ed alla fine la spuntò. (Ancora oggi nessun laico, politico o amministratore, è riuscito a fare

altrettanto per i nostri giovani). Padre D'Angelo è stato giornalista e scrittore dalla penna felice e polemica. "Cronache parrocchiali" ed "Acque del Picentino" sono stati allora giornali suoi di cui ancora oggi vive il ricordo. Successivamente a Corato (Bari), negli anni della piena maturità, ha fondato e diretto per molti anni il mensile "Lo Stradone". Nel 1992, all'età di 77 anni, tornò anzi piombò a Pontecagnano in occasione del cinquantesimo della venuta dei padri missionari nella Parrocchia dell'Immacolata. Anche stavolta, sia pure da ospite, lasciò il segno: scrisse il libro "Cinquantanninsieme" in cui raccontava con vivacità ed arguzia

la storia della parrocchia e dei parrocchiani, un libro prezioso ed oggi quasi introvabile. Nella conclusione egli diceva: "...la piccola storia di questa terra negli ultimi due o tre secoli è importante per capire il presente; per la crescita culturale, civile, morale di una comunità non si può fare a meno di un giornale aperto, libero, anche un tantino spregiudicato".

A ricordo di questo intellettuale illuminato, che il destino ha prestato alla Chiesa, pubblichiamo dal suo libro "Cinquantanninsieme" il seguente brano.



Pontecagnano 1942

Pontecagnano era un paese giovane. E giovane era anche la parrocchia, relativamente alle sorelle vicine, costituita autonomamente nel 1849, scorporata dalle parrocchie di S. Benedetto (Faiano) e di S. Eustachio (che abbracciava da Pastena tutta la campagna a est di Salerno). Il comune autonomo di Pontecagnano-Faiano, posteriore alla parrocchia, arrivò nel 1911. Nel 1942 la parrocchia dell'Immacolata comprendeva anche la zona della Lamia oltre il ponte e la zona di Scavata Case Rosse nel comune di

Salerno; ad est si estendeva sino a Pagliarone abbracciando il campo d'aviazione e arrivando fino al mare.

Le abitazioni di Pontecagnano spesso erano costituite da un solo vano allineato insieme agli altri su una loggia ad archi sotto i quali sorgeva una specie di cucinino. In fondo, per lo più su un lato soltanto, il gabinetto, unico per tutti. Famiglie numerose; 4, 5, 6 figli erano frequenti. Di conseguenza poche abitazioni con molti abitanti, il contrario di oggi.

Caratteristiche sotto questo aspetto le cosiddette "case di fumo" su via Budetti, le case di S. Francesco e di via Fiume. Le fognature arrivarono alcuni decenni più tardi. Su Corso Umberto erano allineati i palazzetti fine Ottocento primi Novecento, che in buona parte sono visibili ancora oggi e presentano un aspetto caratteristico, giustamente protetto come ricordo di un tempo che fu. Sulla strada di S. Antonio, al lato opposto alla chiesa, un po' più avanti, si trovava la struttura militare delle "casermette", centro di addestramento particolarmente importante per il paese in guerra dal giugno 1940. Alcuni ufficiali avevano fatto venire le loro mogli prendendo in fitto

qualche appartamento o qualche stanza. La presenza dei militari era discreta e non pesava sulla popolazione residente, anzi portava una nota di gioventù e qualche vantaggio economico. Al confine della parrocchia con Bellizzi si trovava il campo d'aviazione con alloggi per gli ufficiali e gli avieri.

La stazione delle FF.SS. era secondaria. Il principale collegamento tra Pontecagnano e Salerno, fino a Pompei da una parte e fino a Battipaglia

dall'altra, era la filovia. Salerno, Pontecagnano e tutta la zona all'epoca, dal punto di vista economico, erano una specie di feudo di Carmine De Martino. A lui si deve lo sviluppo della rete filoviaria, a lui facevano capo varie industrie della zona, in particolare l'industria del tabacco che impegnava gran parte dell'agricoltura e nel periodo estivo faceva affluire migliaia di lavoratori e soprattutto lavoratrici nei tabacchifici. De Martino aveva costruito a Pontecagnano 4 grossi complessi dove veniva



raccolto ed essiccato il tabacco verde ritirato dalla campagna. A Pontecagnano non si aveva la lavorazione finita, non venivano fuori le sigarette o i sigari, ma l'essiccazione e l'imbottimento. Le foglie essiccate venivano pressate dentro botti a disposizione degli acquirenti. A Carmine De Martino facevano capo il Centola in prossimità della stazione FF.SS., il Mattiello tra Pontecagnano e Faiano, il Marianantonio Alfani in zona Cancellelle e la Picciola in mezzo alla campagna cui era annessa anche una bella chiesa oggi parrocchia. A fianco dell'attività del tabacco, quella del pomodoro...(Continua).

Dunque

PADRE D'ANGELO

ha chiuso gli occhi "alle cinque della sera", se mi hanno riferito giusto. Alla fine di febbraio.

Io solevo tormentarlo [mi aveva consentito di essere insolente]. Oggi gli scriverei che l'ora della sua morte mi ricorda Federico Garcia Lorca. Gli avrei anche voluto dire, incontrandolo di tanto in tanto o parlandogli al telefono, che il suo talento e persino il corpo me li associavo al padre Cristoforo del Manzoni. Il direttore di questo giornale [suppongo credente] ha detto di giudicarlo un giornalista "prestato" alla Chiesa. Io sono convinto che è stato un sacerdote! E brucio subito i rischi dell'incomprensione. Cito Foscolo: "(...) l'Italia ha preti e frati; non già sacerdoti (...)". Padre D'Angelo lo è stato. Gli sarebbe piaciuto sentire che quel pagano assoluto della nostra letteratura nell'Ortis distingue i sacerdoti dai preti. Per i quali ultimi (con diabolica astuzia o grassa ignavia) "l'amministrazione del culto è bottega". Sacerdote, dunque.

Per questo lo sottoponevano ultraottan-

tenne a viaggi Corato-Pontecagnano per messe di trigesimo. Non che a Pontecagnano non ci fossero preti. O ci volesse un prete giornalista...

In uno di questi uffici funebri, il volto e la voce fioca in nera sintonia con lo strazio, le deboli luci della parrocchia, e il freddo della sera, disse: "Oggi, 19 aprile 1988, siamo qui a piangere una mamma cara. A un mese dalla sua morte, Chi di noi nel 2088, diciamo pure nel 2100, compresi i bambini, può dire dove sarà?". E giù con dosato equilibrio a cimentarsi con l'ardua tesi del mistero della fede. Rasentando persino il dubbio che i morti giacciono nella terra e non "dormano"; e - con sant'Agostino - giudicando un sollievo per i vivi, non un sussidio per i morti, le pompe dei funerali, i marmi delle sepolture, i riti, i fiori... Non bisogna mancargli di rispetto: ma queste riflessioni te le saresti potute immaginare anche viatico per dubbi maggiori: le elemosine, i suffragi, le messe. Senza rischiare di crederlo scettico. Pensoso e critico a volte pareva rasentasse l'eresia. Ha contestato il collegio dei cardinali, poiché in nessun libro sacro se ne parla. E così le statue di Cristo, di Santi e Madonne. Immaginava sublime l'idea che si potesse pregare in un tempio tutto bianco, grezzo, obbligando gli occhi all'altare. Dritti al tabernacolo. Aveva os-

servato vecchie pie signore, tutte velate, soffermarsi con tempi equi dinanzi all'Adolorata prima, e all'Immacolata poi. Come a raccomandare l'anima a due diverse divinità. Non a due artistici manichini! Era stato duro con due sorelle che sentendo la vecchiaia minacciosa pretendevano di regalare alla chiesa matrice bruniti orecchini. Oro dell'Ottocento. Gioielli fini. Con un patto: metterli agli orecchi della Madonna con le proprie mani; e non venderli giammai! La nonna, di là, se ne sarebbe doluta senza fine, nella tomba. Era rimasto colpito da una espressione dell'Adelchi, dove Manzoni scrive che "al mondo non resta altro che fare il male oppure patirlo". Forse dovette chiedersi chi sono, e quanti sono, quelli che patiscono il male; e come si fa a dire cristiani i prepotenti. Un giorno, tredici anni fa esatti, lesse una lettera di Gramsci. Ne scrisse una presentazione densa. La pubblicò. Considerò "un martire" l'illustre comunista odiato dai padroni, ammazzato dai fascisti. "Gramsci è un gigante!": così scrisse sul suo giornale, "Lo Stradone".

Lesse problematico la cifra degli agnostici (un miliardo) e degli atei (362 milioni) riportata dal teologo Jean Guitton; e quando i vescovi italiani, pochi mesi fa, dissero che in Italia bisogna "convertire i battezzati, più che convertire i laici", si uni al

coro. Lo aveva sempre pensato. Trovava orribile che la nuova parrocchia di Pontecagnano si chiamasse "Corpo e sangue di Cristo". Disse: "Sa tanto di macelleria". Un giorno una sua devota sciorinò un pianto incontenibile perché un amato nipote era comunista. Rispose che anche molti preti lo sono. Non aggiunse, perché non era il caso di sconvolgere, che cosa sono stati tanti, tantissimi democristiani. A Pontecagnano e nell'intero Paese. Altro che per "sette vizi capitali" suonerà la tromba per loro. Ed altro che buoni amici al bar: ma ladroni. Ecco cosa sono stati sindaci, onorevoli e ministri della DC. Amici di preti e frati, vescovi e cardinali. Benedetti da papi. Oh, che mondo complesso! Immaginare troppo poca cosa una pausa in purgatorio per i democristiani. Confidare invece in una misericordiosa equità di Dio per gli onesti, freddi verso le frivole liturgie e le sacrestie. Quante sorprese ci saranno! Così mi diceva. [Padre D'Angelo aveva un nipote che si è sposato in municipio! Con tanti che gli hanno fatto fare migliaia di chilometri per amministrare sacramenti, egli ricevette la visita - in viaggio di nozze - dei due sposi non credenti. Amo immaginare abbracci. E nessuna "predica"... quelle le fanno i preti.]

Ignazio Farina



Rubrica: Il parere del legale a cura dell'Avv. Anna Mele

E' ormai prossima la primavera, le giornate si allungano ed il bel tempo invita a riporre gli indumenti più caldi ed a non attivare il riscaldamento, dimenticandolo fino alla prossima stagione invernale

O fino a quando non arriveranno le relative bollette condominiali.....

In realtà, molti appartamenti oggi godono di impianto autonomo; ma ai benefici connessi a tale servizio, fanno da contrappeso le problematiche nate relativamente ai costi di manutenzione e di consumo degli impianti centralizzati, alla loro dismissione, nonché alle autorizzazioni al distacco dei singoli condomini.

L'IMPIANTO DI RISCALDAMENTO

Iniziamo il nostro percorso giurisprudenziale, col definire l'oggetto della proprietà condominiale, che è rappresentato dall'impianto centrale di riscaldamento, fino al punto di diramazione dell'impianto ai locali di proprietà esclusiva dei singoli condomini ex art. 1117 co. 3 (Cass. 23.05.1990 n. 4653 e 8.10.98 n. 9940). Ciò significa che la proprietà dell'impianto centrale è indipendente dal suo godimento, se esistente già all'atto della formazione del condominio.

La conseguenza diretta di tale natura è l'obbligo, anche per il condomino distaccato, di sostenere le spese per la sua manutenzione e conservazione (se non risulta il contrario da un titolo idoneo), in quanto con il distacco egli non ha rinunciato ai diritti di proprietà sull'impianto centrale.

Tale caso, infatti, si verifica solo quando l'impianto venga dismesso, con asportazione dello stesso dai relativi locali, che rimangono, comunque, di proprietà dei condomini secondo le quote stabilite in tabella mille-

simale. Quando, invece, l'impianto centralizzato continui a funzionare, il condomino distaccato sarà esonerato dal solo pagamento delle spese per l'uso (ad es. l'acquisto del gasolio), in quanto il contributo di quest'ultimo è adeguato al godimento che i condomini possano ricavare dalla cosa comune, ed i proprietari delle unità abitative distaccate non devono ritenersi tenuti a contribuire alle spese, per un servizio che nei confronti dei loro immobili non viene prestato. Eccezione a tale principio si verifica solo quando gli altri condomini, in conseguenza del distacco, siano costretti a fare fronte ad una spesa maggiore rispetto alle quote precedenti, restando in tal caso l'onere della spesa maggiore a carico di coloro che hanno effettuato il distacco (Cass. Sez. II 20.11.1996 n. 10214).

In merito alla possibilità per i singoli condomini di fornirsi di impianto centralizzato, va puntualizzato che il distacco delle diramazioni, anche unilaterale e non autorizzato,

è consentito quando l'interessato provi che da questo deriverà una effettiva proporzionale riduzione delle spese di esercizio e non si verificherà uno squilibrio in pregiudizio del regolare funzionamento dell'impianto (Cass. 23.5.90 n. 4653, 14.2.1995 n. 1597) Per quanto riguarda, invece i poteri attribuiti all'assemblea condominiale relativamente all'autorizzazione al distacco e/o alla dismissione dell'impianto centralizzato, va evidenziato che la giurisprudenza ha subito una considerevole evoluzione:

Secondo l'orientamento tradizionale la delibera assembleare per l'eliminazione dell'impianto centrale, richiede il consenso di tutti i condomini, non essendo sufficiente la maggioranza ex art. 1136 co. 2, 4, e 5 c.civ., perché configurerebbe una radicale alterazione della cosa comune nella sua destinazione funzionale ed economica, e quindi in violazione dell'art. 1120 co. 2 c.civ., che vieta tutte le innovazioni che rendono le parti comuni dell'edificio inservibili all'uso o al godimento anche di uno solo dei condomini.

Con l'entrata in vigore della L. 1.9.1991 n. 10, e precisamente grazie alle previsioni del comma 3 art. 26, per gli interventi in parti comuni di edifici, volti al contenimento del consumo energetico degli edifici stessi ed all'utilizzo di fonti alternative, sono valide le relative decisioni prese a maggioranza delle quote millesimali. Pertanto, è possibile trasformare l'impianto di riscaldamento da condominiale in autonomo, dismettendone il servizio, anche con una semplice delibera a maggioranza. Per concludere precisiamo che l'eventuale installazione di impianto di riscaldamento, avvenuta successivamente alla costituzione di un condominio, fa escludere la presunzione di proprietà dell'impianto stesso (Pret. Napoli 19.1.83).



cad & plot
e' comunicazione
Grafica e Progettazione
Locandine
Depliant
Biglietti da Visita
Inviti ecc.

cad & plot
Servizi di stampa digitale
Service di Stampa Digitale
Plottaggi Cad
Gigantografie
Pannellizzazioni

Cad & Plot di Ariosto Giannattasio
www.cad-and-plot.com - info@cad-and-plot.com

BAR FLGRIO
1910
SALERNO NEW YORK

C.so Umberto I, 83/85 - Tel. 089 848181 - PONTECAGNANO

Le zeppe di S. Giuseppe (ricetta di nonna Carmela)

Ingredienti per circa 50-60 zeppe di grandezza media: Farina kg. 1, Burro gr. 200, Zucchero gr. 150, Latte gr. 300, 4 uova, Lievito gr. 50, una buccia di limone, un pizzico sale, un po' di cannella in polvere, un altro po' di zucchero a piacere.

Preparazione: in una terrina si versa il latte, vi si scioglie il lievito e quindi vi si battono le uova; in un'altra si batte il burro nello zucchero; quindi il burro e lo zucchero, così mescolati, si versano da questa seconda terrina nella prima (che contiene latte, lievito e uova). A questa miscela si aggiunge la buccia di limone, un pizzico di sale e poi la farina, mescolando e battendo con forza. Una volta preparato, tale impasto deve riposare per dodici ore. Dopodiché dalla terrina con un cucchiaino si prende un po' dell'impasto, lo si distende su un tavoliere e lo si lavora a forma di cilindro lungo circa trenta centimetri, poi lo si avvolge a forma di zepola. Si ripete questa operazione per circa 50-60 volte finché non sarà finito l'impasto.

Quindi in una padella alta si porta l'olio ad ebollizione e poi vi si calano le zeppe, che saranno tolte una volta diventate di colore dorato; si mettono a raffreddare su un foglio di carta. Quando saranno fredde, ciascuna zepola verrà immersa in una terrina che contiene zucchero e polvere di cannella miscelati. Ora le zeppe sono pronte. Buon appetito!

Ricorrenze

Cento anni fa: Parten' 'e bastiment'

L'EMIGRAZIONE

di Ludovico Rossomando

Dalla "Domenica del Corriere": "1901, Partenza di emigranti. Una grave crisi investe vari settori dell'economia. Ne sono chiari e premonitori sintomi i frequenti scioperi che travagliano quasi giornalmente il paese e il continuo aumento dell'emigrazione: 530.000 persone lasciano l'Italia in questo anno in cerca di lavoro. Che spettacolo doloroso la partenza! Uomini, donne, bambini di ogni età e di ogni regione recano seco le poche robe che possiedono: coperte, biancherie, qualche attrezzo e, nota caratteristica, la sedia acquistata a Genova perché a bordo non saprebbero dove sedere!"

L'emigrazione in massa è stata una componente importante nell'economia italiana, dall'Unità d'Italia in poi, per circa cento anni e cioè dal 1861 fino agli anni 1960-1970. Si calcola che in tale periodo, anche tenuto conto dei rimpatri, quasi trenta milioni di Italiani hanno lasciato definitivamente la patria. Le partenze furono cento-ducentomila all'anno fino al 1900, ebbero un'impennata di oltre

500.000 unità nel 1901 ed una punta record di circa 900.000 nel 1913. Mentre nell'Ottocento il flusso migratorio



era diretto verso l'Europa (Francia e Germania) e partiva soprattutto dal Nord-Italia (Piemonte, Lombardia e Veneto); il grande esodo degli anni 1901-1913 ebbe come traguardo l'America (Stati Uniti, Argentina, Brasile, Canada) e fu costituito soprattutto

da meridionali. Erano in gran parte contadini che la persistente arretratezza ed il notevole aumento della popolazione condannavano alla miseria. A quell'epoca l'emigrazione verso l'America era incontrollata e spesso gestita da potenti organizzazioni illegali. Nel periodo tra la prima e la seconda guerra mondiale, cioè negli anni Venti e Trenta, l'emigrazione oltre oceano si ridusse a causa della crisi economica americana; il maggiore flusso emigratorio andò verso la Francia. Dopo l'ultima guerra, nel 1945, è ripresa la grande emigrazione verso l'America, specie in Argentina, questa volta regolata dagli Americani in modo rigido e restrittivo. Negli stessi anni dal 1945 al 1960, l'emigrazione verso l'Europa ha avuto come mete principali la Svizzera e la Francia, ed anche stavolta gli emigranti più numerosi sono stati i meridionali. Grazie all'emigrazione è arrivato in Italia un considerevole afflusso di danaro che ha permesso anche numerosi investimenti immobiliari.

LA MIGRAZIONE INTERNA

Circa cinquanta anni fa iniziava in Italia il cosiddetto miracolo economico che dava vita ad una notevole migrazione da Sud verso Nord. Erano gli anni delle valige di cartone con cui i "terroni" invadevano il triangolo industriale Milano-Torino-Genova. Questo flusso di povera gente dette luogo ad innumerevoli e noiosi dibattiti politici che nulla risolsero, dimenticando la lezione sulla "questione meridionale" impartita da Fortunato, Salvemini e Gramsci; come cento anni prima i figli più deboli di questa patria matrigna del Meridione sono stati costretti a lasciare la loro terra.

L'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA

E' ancora il Sud che in questo ultimo decennio subisce, all'inverso, il problema della emigrazione: l'approdo clandestino di Albanesi, Turchi, Curdi, Cinesi ed altri sventurati che vengono in cerca di libertà e lavoro. Noi accogliamo perplessi questa umanità tormentata. Abbiamo vivo il ricordo delle nostre passate sofferenze, ma noi non siamo l'America e d'altra parte, fra di loro ci sono diversi criminali. Anche questa "emigrazione al contrario" ci dà amarezza ed inquietudine.

La Quaresima (dal 28 febbraio al 14 aprile)

E' il periodo dei quaranta giorni che precedono la Pasqua, dal mercoledì delle Ceneri alla mezzanotte del Sabato Santo. Il mercoledì delle Ceneri, che segue l'ultimo di Carnevale, è il giorno in cui il sacerdote pone sulla fronte dei fedeli, come segno di penitenza, un po' delle ceneri dei ramoscelli d'ulivo benedetti l'anno precedente. Tutta la Qua-

resima è un periodo di penitenza e di preparazione alla Pasqua. Nelle funzioni liturgiche si usano i paramenti viola, vengono omessi il Gloria e l'Alleluia e non si suona l'organo. I fedeli sono tenuti ad osservare il precetto dell'astinenza e del digiuno. Quest'anno la Quaresima va dal 28 febbraio al 14 aprile.

il Santo del mese

San Giuseppe (19 marzo)

Sposo di Maria Vergine madre di Gesù del quale è considerato padre putativo. Di Giuseppe si hanno poche notizie solo dagli evangelisti Matteo e Luca e dai Racconti apocrifi. Egli discendeva da David, il mitico re di Israele vincitore del gigante Golia.

Il culto di San Giuseppe si diffuse piuttosto tardi, intorno all'anno mille. Fu incrementato da San Tommaso d'Aquino (1225-1274) e successivamente da Santa Teresa di Gesù (1515-1582). Nel 1870 fu proclamato patrono della Chiesa universale.

Ditta PAGANO EUGENIO

Detersivi - Profumeria - Carta

Via Firenze, 9 - PONTECAGNANO (SA)

Tel. 089 381391

Pizzeria di Pontecagnano
Negri 1928

Via G. Budetti, 28 - Tel. 089 848001 - Pontecagnano (SA)

Un libro al mese

di Maria Ripullone

GENTE IN ASPROMONTE - Corrado Alvaro (1895-1956)

Garzanti editore L. 16.000

Corrado Alvaro nacque nel 1895 a San Luca d'Aspromonte (Reggio Calabria). Figlio di un maestro elementare, ebbe la possibilità di studiare prima a Roma, in seminario e poi a Milano, dove si laureò in lettere nel 1920. Visse la tragica esperienza della I guerra mondiale come ufficiale di fanteria.

All'amore per la letteratura legò un'intensa attività giornalistica. Scrisse per il "Resto del Carlino", il "Corriere della sera", la "Stampa" e fu numerose volte inviato speciale all'estero.

Verga e Pirandello rappresentarono punti di riferimento importanti per la sua esperienza letteraria. A Pirandello fu legato anche da grande amicizia. Difficili i rapporti con il Fascismo. Braccato dalle squadrace fu costretto a scappare all'estero, prima a Parigi e poi a Berlino. Morì a Roma nel 1956.

I viaggi compiuti rappresentarono sempre occasione di scrittura, anche se alla vocazione cosmopolita si affiancò sempre nell'opera dello scrittore calabrese, il ricordo delle origini meridionali e contadine.

Tra i suoi titoli ricordiamo: "La siepe e l'orto" (racconti, 1920), "L'amata alla finestra" (racconti, 1929), "Settantacinque racconti" (1955), "L'uomo nel labirinto" (romanzo, 1938), la trilogia "L'età breve" (1946).

"Gente in Aspromonte" fu pubblicato nel 1930. Si tratta di un volume di 13 racconti che prende il nome dal più lungo di essi. Alcuni critici definiscono il racconto, infatti, un romanzo breve anche perché esso è diviso in 15 capitoli.

Le vicende prendono il via da una disgrazia accaduta all'Argirò, pastore di buoi che, mentre si svolgono in paese i festeggiamenti in onore della Madonna, vede precipitare in un burrone i quattro animali da lui custoditi. Le bestie appartengono per metà a Filippo Mezzatesta, galantuomo di paese ("calzoni lunghi") nonché arrogante e facoltoso proprietario terriero.

L'Argirò si mette in cammino con il suo primogenito Antonello verso il Palazzo dei Mezzatesta per comunicare l'accaduto. Lo accolgono l'ira e la violenza dell'uomo: "Ah birbante! Ah mascalzone! Tu lo hai fatto apposta, tu mi vuoi rovinare. Ma ti

rovino io, invece!".

Il pastore tenta in tutti i modi di difendersi, di spiegare quanto successo, di contrattare, ma a nulla servono i discorsi. Filippo Mezzatesta lo caccia in malo modo dal palazzo.

"Tu sei una zucca, proprio come ti chiamano. Va' via e non mi comparire più davanti".

Tra l'indifferenza di chi lo circonda, il pastore chiede un altro lavoro, di rifarsi mandare a custodire i maiali o le pecore magari.

Continua ad implorare ciò che gli sembra dovuto, la metà di quel danaro che appartiene a lui e a nessun altro, ma nulla può contro Filippo Mezzatesta.

"voi me la darete la parte mia, e se non me la darete, la darete a qualcun altro. La darete a Dio; ecco, al Signore Iddio che vede questa ingiustizia".

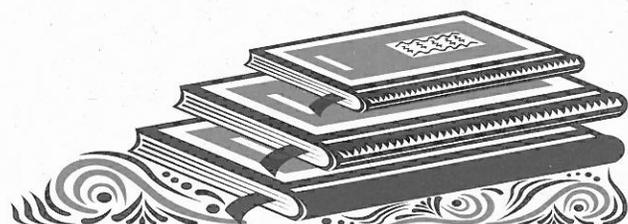
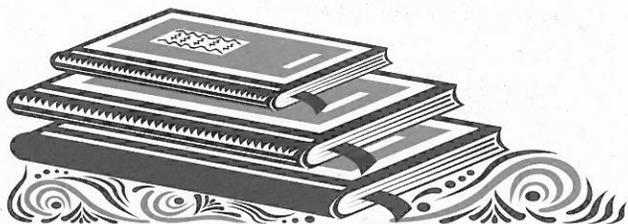
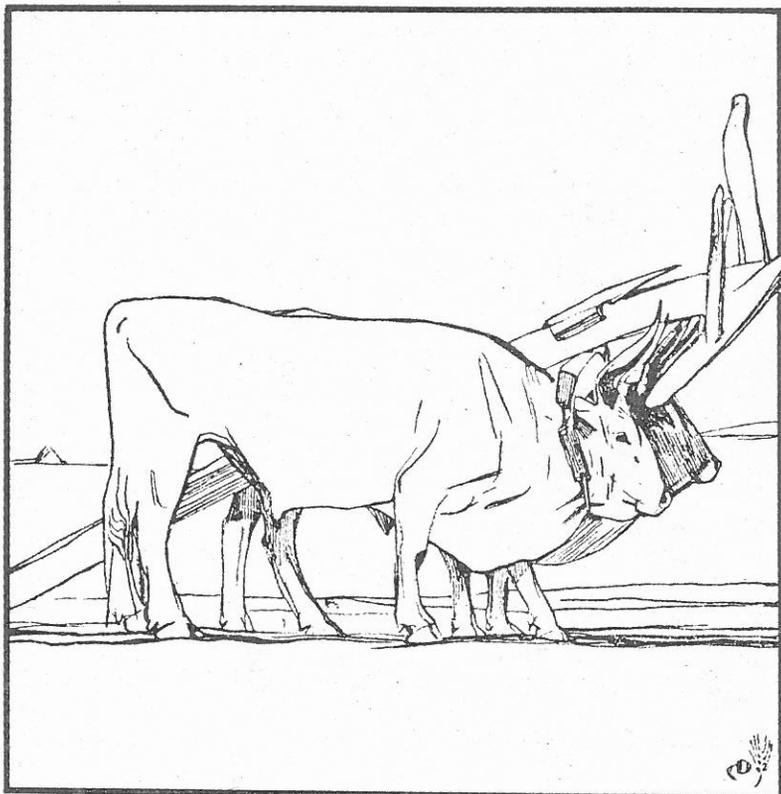
La Giustizia, violata dal comportamento arrogante di Filippo Mezzatesta ed in parte ritrovata a fine romanzo, rappresenta il filo rosso lungo cui si svolgono le vicende. L'Argirò infatti, cercherà il riscatto sociale la vendetta contro quei potenti che approfittano delle disgrazie dei più poveri, e lo farà riponendo le sue speranze nel figlio Benedetto.

"Ne voglio fare un prete predicatore, e che parli per tutta la famiglia messa insieme".

Antonello primogenito, lavora per realizzare i progetti e i sogni del padre sacrificando la propria giovinezza e la propria salute. La sorte, tuttavia, non aiuta l'Argirò. Ben presto Benedetto è costretto a lasciare il seminario perché nessuno può mantenerlo agli studi.

Il suo ritorno a casa rappresenta l'infrangersi dei sogni del padre e delle speranze di ripristinare la "Giustizia".

Una voce misteriosa a fine racconto annuncia tuttavia: "O gente!... O voi tutti che siete poveri, che soffrite e che vi arrabbiate a vivere! E' arrivato il giorno in cui avrete qualche poco d'allegria. Le vostre miserie le dimenticherete, perché sta arrivando il carnevale, sebbene d'estate. Ve lo dico io!" Cosa significa vorremmo che foste voi a scoprirlo. Antonello sceglie l'unica strada che la disperazione gli consente di vedere, compiendo un atto estremo, folle che realizza però in parte il desiderio del padre: "Finalmente, disse, potrò parlare con la Giustizia. Che ci è voluto per poterla incontrare e dirle il fatto mio".



SPORT
CALCI

SISTEMI DI GIOCO E LORO EVOLUZIONE

Ricerca a cura di Emilio Longo

2ª PARTE

Metodo

Con l'arretramento di 2 attaccanti al centro campo (nascevano così le mezze ali) per aiutare il centromediano nei suoi compiti di regia, il sistema piramidale assunse il nome di metodo e proprio sotto questa denominazione e con quest'ultima dislocazione dei giocatori in campo si diffuse in tutto il mondo e fu praticato per molti anni fino a quando, con la modifica della regola del fuori gioco, non venne gradatamente sostituito dal sistema WM.

WM

Il sistema WM, la cui paternità è concordemente attribuita a Herbert Chapman, direttore tecnico dell'Arsenal di Londra, fu una ragionevole conseguenza del cambiamento della regola del fuorigioco stabilita nel 1925 dalla International Board per favorire il gioco di attacco. Tale modifica portando da tre a due il numero dei giocatori avversari che l'attaccante doveva avere tra sé e l'opposta linea di porta per trovarsi in posizione regolare e consentendo, di conseguenza, agli attaccanti di assumere una posizione più avanzata, rese necessario un rivoluzionamento nell'assegnazione dei

compiti e nella dislocazione degli uomini sul campo. I difensori non marcarono più in verticale, ma si disposero in senso orizzontale, con i terzini lateralmente sulle ali e con nel mezzo il centromediano, che cessò di essere quasi esclusivamente il coordinatore ed il propulsore dell'attacco per divenire il perno di tutto il sistema difensivo, con il compito preminente di sorvegliare strettamente il centravanti avversario.

Il compito di presidiare la zona centrale del campo venne assunto dai mediani e dalle mezze ali, che vennero così a formare i vertici di un *quadrilatero*, una specie di telaio su cui si architettava il gioco di tutta la squadra.

Le caratteristiche innovatrici del WM possono essere così riassunte:

- spostamento dei terzini in fuori, sui settori laterali del campo, con il compito di marcare le ali avversarie;
- arretramento del centromediano nella zona centrale tra i due terzini, in linea con questi e con il compito specifico di bloccare il centravanti avversario;
- una zona centrale nel campo presidiata da 4 giocatori, due mediani e due mezze ali (il cosiddetto *quadrilatero*), aventi il duplice compito di interdizione e di costruzione. Quando la palla era in possesso degli avversari, i mediani marcavano le mezz'ali e le mezz'ali i mediani avversari; in fase offensiva sviluppavano compiti di sostegno e di appoggio ai tre attaccanti;
- spostamento in avanti della linea di attacco, formata dalle due ali e dal centravanti, ai quali si richiedevano spiccate capacità di realizzare. Il cannoniere per eccellenza era però solitamente l'attaccante centrale (centravanti).

Come si vede i principi ideatori del WM furono essenzialmente difensivi, tanto è vero che lo stesso Chapman lo chiamò *safety first*, cioè sicurezza innanzi tutto. Rispetto al sistema piramidale ed al metodo, in fase difensiva, si passò dalla copertura a zona al marcamento stretto e fisso sull'uomo.

Il sistema WM, detto anche semplicemente sistema, fu giocato a lungo in Inghilterra e si diffuse quindi in tutta Europa. In Italia, la prima squadra ad adottarlo con buon successo fu il Genoa, allenata dall'inglese Garbutt.

Da un punto di vista tattico, esso risultava essere molto valido perché assicurava un'equa ripartizione di responsabilità e di fatica tra gli undici giocatori, dando ad ognuno un particolare e specifico compito entro una zona d'azione circoscritta. L'equilibrio numerico era sempre assicurato in qualsiasi zona del campo ed in qualsiasi fase di gioco. Gli spazi fra i giocatori venivano mantenuti ad un livello pressoché costante (non troppo ampi né troppo esigui) sia nel senso della larghezza che in quello della profondità, facilitando collaborazione e possibilità di manovra. L'unico inconveniente che presentava era quello di avere un'insufficiente copertura difensiva, perché i difensori, giocando di norma in linea e con marcamento ad uomo, quando venivano superati dai rispettivi attaccanti avversari, permettevano a questi di poter irrompere liberamente verso la porta.

Gli stessi inglesi si accorsero di questo inconveniente e tentarono

di porvi rimedio, praticando un marcamento a zona ed attuando con i 3 difensori, per una copertura reciproca, la cosiddetta *dislocazione a diagonale*. Quando l'attacco avversario, per esempio, si sviluppava sul fianco destro, il difensore sinistro si avvicinava all'estrema destra ed il terzino destro si spostava indietro, in profondità verso il centro, per coprire il centromediano.

Esempio: il mediano destro in attacco ha il pallone ed i difensori coprono un'azione offensiva da quel lato. Qualora il n.4 facesse un passaggio trasversale incrociato al n.11, allora tutti e tre i difensori dovrebbero riprendere le loro posizioni.

La copertura difensiva, assicurata per mezzo della dislocazione a diagonale, comportava però ugualmente una situazione critica per il reparto difensivo. Infatti l'azione di copertura degli altri difensori provocava un provvisorio

rilassamento nel controllo dei rispettivi avversari, almeno fino a che il difensore superato non fosse andato a marcare l'attaccante temporaneamente rimasto libero. E proprio per superare questa carenza difensiva del WM, si svilupparono in seguito il *verrou* ed il fatidico *catenaccio*, sistemi che tante parole hanno fatto dire e scrivere ad esperti cronisti di avvenimenti calcistici.

Verrou o riegel

Il sistema chiamato verrou o riegel, termini che danno l'idea dello slittamento o scivolamento proprio del chivistello usato nelle vecchie case di campagna per aprire e chiudere le porte, fu applicato per la prima volta nel 1932 dalla squadra del Servette di Ginevra, allenata dal tecnico viennese Rappan, cui si riconosce la paternità di detto modulo di gioco.

Nella sua forma classica il verrou prevedeva una difesa a quattro con i mediani che effettuavano un marcamento ad uomo, molto stretto. L'adozione di questo sistema suscitò polemiche e discussioni come mai in precedenza era accaduto, perché accusato di eccessivo difensivismo. Ma nonostante gli apprezzamenti negativi, esso si rivelò un sistema molto efficace. Da esso si svilupparono alcuni anni dopo, il catenaccio in Italia ed il 4-2-4 in Brasile.




ERRA
IMMOBILIARE S.r.l.

TEL. UFF. 089386559
CELL. 0339 5390409

VIA DANTE, 61/63
84098 PONTECAGNANO (SA)

Abbigliamento
0-14 anni

Biancheria

Tessuti

Tendaggi



C.so Umberto I, 132-134
PONTECAGNANO (SA)
Tel. 089 382259

SPORT
CALCI



OCCHIO AI DILETTANTI

di Michele Aquino e Emilio Longo

Da questo mese inizia una nuova rubrica intitolata << occhio ai dilettanti >>, che si occupa di tutte le squadre dilettanti di Pontecagnano Faiano, dai campionati di Promozione a quelli di Seconda Categoria. Le squadre in questione sono il **Faiano** e il **D.Z. Picensia Pontecagnano** impegnati nel Girone D del campionato di Promozione, il **Real Faiano** impegnato nel Girone G del campionato di Prima Categoria e infine l'**A.S. Pontecagnano 1999** e il **Sant'Antonio** impegnati nel Girone P del Campionato di Seconda Categoria.

Prima di commentare i tornei dilettantistici dove sono impegnate le squadre Picentine diamo un'occhiata a tutti i numeri ovvero i risultati delle ultime cinque giornate e le relative classifiche.

RISULTATI:

| PROMOZIONE | PRIMA CATEGORIA | SECONDA CATEGORIA |
|---|--------------------------------|---|
| 20ª Giornata | 18ª Giornata | 17ª Giornata |
| Faiano - Poseidon = 1 - 2 Sant'Anna - D.Z.P.Pontec. = 0 - 2 | R.Faiano - Battipaglia = 1 - 1 | Pontecagnano - Campigliano = 1 - 1 Crispi - S. Antonio = 0 - 0 |
| 21ª Giornata | 19ª Giornata | 18ª Giornata |
| Angri - Faiano = 2 - 1 D.Z.P.Pontec.-Campagna = 2 - 0 | Capriglia - R.Faiano = 2 - 0 | L. Mennola - Pontecagnano = 0 - 2 S. Antonio - Temeraria = 0 - 1 |
| 22ª Giornata | 20ª Giornata | 19ª Giornata |
| Faiano - Agropoli = 4 - 2 Intrepida - D.Z.P.Pontec. = 1 - 1 | R.Faiano - T. Campione = 2 - 1 | Pontecagnano - R. Giffoni = 3 - 2 Rufoli - S. Antonio = 1 - 1 |
| 23ª Giornata | 21ª Giornata | 20ª Giornata |
| Pollese - Faiano = 0 - 1 D.Z.P.Pontec. - R. Bellizzi = 1 - 0 | Capezzano - R.Faiano = 3 - 0 | C. Storico - Pontecagnano = 1 - 2 S. Antonio - Alfa = 1 - 1 |
| 24ª Giornata | 22ª Giornata | 21ª Giornata |
| Faiano - Audax Salerno = 1 - 1 Real Peglio - D.Z.P.Pontec. = 0 - 1 | R.Faiano - ASI D. Palo = 3 - 0 | Pontecagnano - S. Antonio = 1 - 1 |

CLASSIFICHE:

| PROMOZIONE | P |
|-----------------------------|-----------|
| Girone D | |
| Altavilla Silentina | 49 |
| Pollese | 47 |
| D.Z. PICENIA PONTEC. | 45 |
| Poseidon | 44 |
| Audax Salerno | 44 |
| Real Bellizzi | 40 |
| Passiano | 36 |
| Sarnese 1926 | 34 |
| U.S. FAIANO | 30 |
| Intrepida | 29 |
| Olevanese | 28 |
| R. Campagna Verde | 24 |
| Angri | 23 |
| Agropoli | 21 |
| Real Peglio | 19 |
| Sant'Anna | 10 |

| PRIMA CATEGORIA | P |
|------------------------|-----------|
| Girone G | |
| Baronissi | 60 |
| Rocchese | 59 |
| Fratte | 44 |
| Sanseverinese | 41 |
| Dragonea | 40 |
| Real Ebbolitana | 36 |
| Spes | 31 |
| Capezzano | 28 |
| Capriglia | 25 |
| REAL FAIANO | 25 |
| V. Mazzola Coperchia | 19 |
| Sant'Egidio | 19 |
| Terme Campione | 19 |
| Bellizzi | 18 |
| CL. Napoli Battipaglia | 13 |
| Asi D. Palo | 11 |

| SECONDA CATEGORIA | P |
|--------------------------|-----------|
| Girone P | |
| Temeraria | 51 |
| PONTECAGNANO 1999 | 42 |
| Montecorvino | 42 |
| Rufoli | 40 |
| Cesare Alfano | 38 |
| Centro Storico | 36 |
| Alfa | 34 |
| Real Giffoni | 29 |
| I.C. Picentina | 26 |
| SANT'ANTONIO | 21 |
| La Mennola | 20 |
| Crispi | 19 |
| 3M Olimpica | 19 |
| Circolo Picentino | 17 |
| Acerno | 14 |
| Prepezzanese | 10 |

<< Promozione Girone D >> IL PUNTO

Dopo 24 giornate il girone D del campionato di promozione tiene ancora tutti gli appassionati con il fiato sospeso; infatti in 5 punti sono racchiuse ben 5 compagini tra cui la D.Z. Picensia Pontecagnano; la squadra picentina ha inanellato 14 risultati utili consecutivi incassando solo 5 reti. Un plauso va fatto all'esperto tecnico Quaglia che ha saputo quadrare intorno ai quattro nuovi acquisti una squadra di livello superiore. Il prossimo turno vedrà le due squadre cittadine confrontarsi in un derby che riserverà sicuramente scintille. Il Faiano del Presidente Pappalardo cercherà i punti per la matematica salvezza mentre la compagine cara al presidente Cristino cercherà la vittoria per restare in scia dell'Altavilla che dopo alcune sbandate sembra aver ritrovato la strada giusta per arrivare al successo finale. Vanno fatti fin d'ora i complimenti alle due squadre care alla nostra città poiché esse hanno saputo raggiungere gli obiettivi prefissati ad inizio Campionato.

<< Prima Categoria Girone G >> IL PUNTO

Dopo ventidue giornate di campionato nel girone G di Prima Categoria si conferma l'appassionante sfida tra la capolista Baronissi e la Rocchese che puntualmente si sbaraz-

zano di avversari comunque tecnicamente inferiori, nelle parti basse della classifica la lotta salvezza interessa quattro squadre anche se obiettivamente ASI D. Paolo e CL. Battipaglia sembrano con un piede già in seconda. Il Real Faiano in questo mini ciclo di cinque partite ottiene 7 punti pesanti che portano la squadra a quota 25, praticamente a 12 punti dalla penultima, ipotizzando una tranquilla salvezza obiettivo primario d'inizio stagione per la compagine di Mister Lancetta. Proprio su quest'ultimo vorrei soffermarmi. Senza esagerare lo definirei un pilastro dei campionati dilettantistici, infatti sono sei anni che puntualmente iscrive una propria squadra in campionati dilettanti. Iniziò in Terza categoria con la Stella Maior, successivamente chiamata Sporting C. Picensia infine quest'anno Real Faiano. In questo lungo ciclo di campionati ha lanciato tanti calciatori. Quest'anno in particolare su tutti si sono evidenziati Cavotta e Di Napoli il primo giovanissimo centrocampista di fascia destra, il secondo portiere dalle grandissime potenzialità, peccato solamente non averlo potuto vedere impegnato in categorie superiori.

<< Seconda Categoria Girone P >> IL PUNTO

Nel girone P di Seconda Categoria si consolida la leadership della Temeraria. Il Pontecagnano viene fermato nella rincorsa da un ostico Sant'Antonio che nel derby di sabato 17 Marzo ottiene un pareggio che alla vigilia sembrava una chimera. I punti che separano la squadra di Mister Mutariello dalla vetta sono 9. Punti da recuperare nelle mancanti nove giornate che restano alla fine del campionato. L'impresa sembra improbabile ma con il rientro di Capitan Di Ruocco niente è impossibile. La squadra del Presidente-Allenatore Caiazza cercherà invece i punti necessari al raggiungimento dell'obiettivo stagionale, la salvezza. Il prossimo turno il Pontecagnano giocherà a San Cipriano Picentino contro la formazione locale, poi Sabato 31 Marzo la formazione Picentina ospiterà la capolista Temeraria, in un incontro che riserverà sicuramente delle scintille.

LA FORMAZIONE DEL MESE



nella foto una formazione del PONTECAGNANO 1999

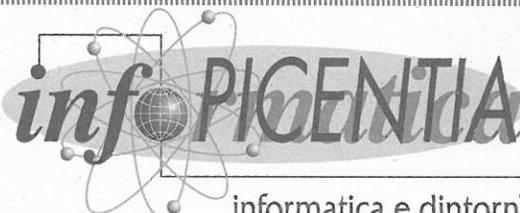
SA.RA. Agency Service s.a.s.

di Longo Emilio & Artuso Marco

Agenzia di rappresentanze per la Campania

Via E. Fermi, 7 - Pontecagnano (SA)

Cell. 0348 4756742 - 0348 4756743



www.infopicentia.it
info@picentia.it

Tel. 089 381454
089 386194
Fax 089 384777

Via A. Vespucci, 21 - PONTECAGNANO (SA)





Passioni s.a.s.

Esclusivista:



BREIL



Miluna
 IL MIO GIOIELLO

MARIO LABRIOLA

Rebecca



... ed altro

Presso
 Centro Commerciale
 Galleria Mediterraneo
 Via S. Leonardo, 52
 SALERNO
 Tel. 089 7728456

NARDELLI
 GIOIELLI

